

SINTESI DELLA CONFERENZA STAMPA DEL 4 LUGLIO 2013

VUOLE O NON VUOLE PESCARA SALVARE LA SUA STORICA PINETA?

RITENIAMO CHE IL PROGETTO IN DISCUSSIONE NON RIGUARDI UN QUARTIERE DELLA CITTA' MA ABBAIA UNA VALENZA CHE VA BEN OLTRE L' INTERESSE DELLA STESSA PESCARA !

oooooooooooooooo

Dal 2000 questa parte della città si trova all'interno della perimetrazione della Riserva Naturale di interesse provinciale (legge istitutiva Regione Abruzzo 96/2000) denominata "Dannunziana", affidata in gestione alla Provincia fino al 2001; con la LR 96/2001 la gestione viene infine affidata al Comune di Pescara. Da allora inizia il colpevole e lentissimo percorso di approntamento del **PAN** (Piano di Assetto Naturalistico)

Da allora l'Amministrazione Comunale si è sempre rifiutata di approvare definitivamente in Consiglio Comunale il PAN della Riserva dannunziana, che, inserita dalla Regione nei fondi FAS per il finanziamento, consentirebbe di poter disporre immediatamente di € 200.000 per la sua gestione! Pur continuando, il Comune, a usufruire dei trasferimenti finanziari della Regione per la gestione della Riserva: qualche mese fa l'ultima tranche è stata di 70.000 euro!

L'Amministrazione non ha quindi né modificato (per le eventuali scelte non condivise) né adottato il PAN, senza il quale manca la possibilità di un direttore e di un organismo di gestione competente della Riserva, per la sua salvaguardia e per tutto cio' che naturalisticamente e urbanisticamente va fatto, in compatibilità.

L'assoluta inadempienza e conseguentemente assenza delle scelte di cui sopra, sono visibili ad occhi nudi passeggiando entro ogni lotto della Pineta.
La distruzione e l'abbandono gridano vendetta in ogni angolo.

Ricordiamo a tutti (noi per prima) che la Pineta è uno dei luoghi identitari della città e del territorio costiero più ampio, sia dal punto di vista ambientale che storico. Non a caso è stata definita dannunziana, dopo essere sempre stata sempre chiamata D'Avalos; anche se non viene ricordato abbastanza che essa è la parte residuale dell'antica foresta litoranea che -ancora fino all'800 - si estendeva da Ravenna al Gargano lungo tutta la costa italiana...

**E' L'APPROVAZIONE DEL PAN CHE CONSENTE L'OPERATIVITA' PROGETTUALE ENTRO L'AREA DELLA RISERVA!
NON E' PENSABILE O LEGITTIMO ALCUNO SPEZZATINO... o " PAN-INO" personale!...**

Se non in un modo:

le Amministrazioni comunale, provinciale e regionale decidano di NON essere più interessate alla Riserva Dannunziana, e ne chiedano l'abolizione!

Altrimenti rispettino la legge e consentano la sua gestione "scientifica" ed "efficace" attraverso il Piano di Assetto Naturalistico!

I FURBETTI DEL NOSTRANO QUARTIERINO

E invece ? Tutti insieme, appassionatamente, i consiglieri regionali pescaresi (*molti, ci sforziamo di immaginare, in buona fede, per consentire la sistemazione viaria del lungomare di porta nuova*) , il 9 novembre 2011, presentano e fanno approvare un “emendamento”, rimasto sconosciuto al mondo fino alla “scoperta” del progetto di cui parliamo oggi, da inserire quasi all’inizio dell’art.9 della Legge istitutiva della Riserva, ovvero all’interno delle Norme di salvaguardia, lasciando però inalterato tutto il resto del medesimo articolo...

“Esclusivamente per quanto concerne l’area della riserva interessata alla riviera (assi viari, spartitraffico e marciapiedi) sono consentiti i seguenti interventi : a) l’eliminazione della carreggiata lato mare; b) la creazione di un parco pubblico con percorsi pedonali e ciclabili che vada a sostituire la carreggiata eliminata integrandosi con lo spartitraffico verde attualmente esistente; c) la ricongiunzione della pineta al mare in un unico percorso ecologico tramite la realizzazione di un sovrappasso verde che attraverso l’area dell’ex camping connetta la pineta all’istituendo parco.”

b) Parco pubblico?

Ma se tutto quanto è dentro la perimetrazione della Riserva, che cosa significa “parco pubblico”? O è riserva o è parco pubblico...Se invece si volesse sottrarre quest’area alla Riserva, è evidente che andrebbe deliberata , con tutto il tempo che ci vuole, un’altra perimetrazione per un altro Pan ... Ma, nel frattempo c’è questo PAN, c’è la Legge vigente dell’Istituzione della Riserva, che , sempre in quell’art.9 (*Norme transitorie di salvaguardia*) di cui sopra, recita, per fare solo qualche esempio... :

“In ogni caso, sono vietati : a) alterazione delle caratteristiche naturali;...J) l’alterazione con qualsiasi mezzo, diretta o indiretta, dell’ambiente geofisico; etc.....”

c) la ricongiunzione della pineta al mare in un unico percorso ecologico tramite la realizzazione di un sovrappasso verde che attraverso l’area dell’ex camping connetta la pineta all’istituendo parco...

Ma in cosa consiste questo sovrappasso?

ARRIVIAMO AL PROGETTO CHE CI HA PORTATI A QUESTA CONFERENZA STAMPA!

L’ipotesi di un “corridoio” ecologico per riconnettere la pineta ex litoranea al litorale è già presente entro il PAN che l’Amministrazione non ha voluto finora approvare! Fingendo di aver avuto una pensata rivoluzionaria, approva in gran segretezza (ed è lì per lì per fare la gara d’appalto) il progetto di due colline con sottopasso a ...creare una terrazza su un muro a qualche metro d’altezza per...riuscire a vedere il mare! A fianco, un sentierino che passando a fianco alla terrazza di cemento consente di arrivare dalla spiaggia al colle e alla pineta retrostante, che non sarà però più visibile dal mare e che dal mare non si vedrà più...Inutile dire degli effetti di barriera anche per l’aria marina, sulla pineta alle spalle...Forse è anche inutile aggiungere che tonnellate di riporto di terra, per sagomare le colline, costituiscono un’alterazione delle caratteristiche naturali e dell’ambiente geofisico...

Cos’ come l’evidenza che, non contenti di aver consentito, nei decenni , di aver separato i pini dalla costa tramite strade e palazzi, a Pescara oggi si cancelli definitivamente la possibilità di scorgere la Pineta, pur da riquilibrare, dalla spiaggia che per secoli è stato il suo habitat vitalmente naturale!

Aldilà comunque del merito o demerito del progetto, piaccia o non piaccia, aldilà della nostra interpretazione sulla leggerezza necessaria (*una specie di piccolo e aereo “ponte della pineta” fra riserva attuale e spiaggia*) del corridoio ecologico eventuale, aldilà delle legittimissime preoccupazioni dei residenti per lo

stravolgimento delle condizioni di vivibilità e mobilità del quartiere e non solo, rimangono alcune questioni fondamentali **per le quali riteniamo illegittimo e improponibile questo progetto, a cui ci opporremo in tutte le sedi possibili:**

- **IL PRECEDENTE DI UN'OPERAZIONE CHE TENTA FURBESCAMENTE E ILLEGITTIMAMENTE DI AGGIRARE NORME DI PROTEZIONE AMBIENTALE PER FINI CHE LASCIAMO VALUTARE A CHIUNQUE CI RAGIONI;**
- **LE CONSEGUENZE PER L'EQUILIBRIO GENERALE DELLA PINETA RETROSTANTE, CHE SOLO LE VALUTAZIONI COMPETENTI DEGLI ORGANISMI DI GESTIONE POSSONO SCIogliere ANCHE TRAMITE CONSULTAZIONI PARTECIPATE;**

- **LA MANCANZA ASSOLUTA DI OGNI INFORMAZIONE AI CITTADINI E SCELTA CONDIVISA, per un'opera che rivoluziona la vita di un quartiere intero, AZZERANDO IN PARTENZA LA SUA "SOSTENIBILITA' ";**
- **L'AFFRONTO "sociale" DI CENTINAIA DI MIGLIAIA DI EURO SPESE PER UN PROGETTO DI CUI NESSUNO SENTE IL BISOGNO, ANZI !**